

Costituzione 4

art 67, 68, 75, 138

L'articolo 67 garantisce la libertà di espressione dei Parlamentari: il legame tra l'eletto e gli elettori è "responsabilità politica", non un "mandato imperativo", che è vietato.

L'art.68, scritto sull'emotività antifascista, conferisce uno «scudo» di pensiero e di azione ai Parlamentari. Si chiama immunità, ma talvolta è stata presa per impunità.

Costituzione 4

...la sovranità
appartiene al
Popolo...

L'attività legislativa è esercitata anche dal popolo: **art.71** per proporre una legge (Petizione) o **art.75** per abrogarla (Referendum).

In realtà i nostri rappresentanti, neppure troppo celatamente, desiderano che il popolo obbedisca alle loro leggi e basta.

Quando il Popolo si interessa alle attività legislative si infastidiscono al punto tale da metterci i bastoni fra le ruote.

Art.67

« Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione (l'Italia) ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato»

E' un articolo dei più calpestati

Il calpestantamento è di vecchia data; ma è diventato regola dopo che i partiti si sono arrogati il diritto di scegliere i parlamentari.

Si chiama *disciplina di partito*: se un parlamentare non si adegua o la pensa diversamente dall'idea del Capopartito viene espulso alla faccia dell'Art 67. L'espulso resta comunque parlamentare, ma viene allontanato dal partito e confluisce nei gruppi misti.

Art.67

La norma dell'art. 67 è comune a quasi tutte le democrazie rappresentative.

I deputati rappresentano la Nazione e non dei singoli cittadini, e ancor meno i partiti o le lobbies. Per questo è legittimo il passaggio di un parlamentare da un gruppo ad un altro diverso.

Il mandato imperativo faceva parte delle costituzioni degli stati comunisti, che assoggettano a vincolo i parlamentari rendendone possibile la revoca.

Il vincolo di mandato attualmente vige oggi in Stati non comunisti come il Portogallo (?), Panama, Bangladesh e India.

Art.67

In base a questo articolo, il parlamentare quindi:

- **non potrebbe accettare alcuna direttiva quando esercita le sue funzioni**
- **potrebbe agire liberamente**
- **non esiste alcun mezzo giuridico per costringerlo a rispettare eventuali accordi**
- **non lo si può citare in giudizio a rispondere del suo comportamento e delle sue scelte**

Anche se ha sottoscritto il codice di comportamento degli eletti del Movimento 5S (Grillo: il voto è un contratto con l'elettore).

Art.68

«I Parlamentari non rispondono delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle proprie funzioni. Senza autorizzazione della Camera d'appartenenza il Parlamentare non può essere sottoposto a perquisizione, anche domiciliare, non può essere arrestato o privato della libertà salvo irrevocabile condanna o fragranza di reato. Idem per intercettarlo o per il sequestro della sua corrispondenza»

Art.68 immunità

L'immunità: prerogativa (non privilegio) giuridica garantita a taluni soggetti per la loro posizione e funzione istituzionale.

I reati "d'opinione" sono l'oggetto principale delle garanzie riconosciute; questi sono comuni in (quasi) tutte le Costituzioni (*speech or debate*).

Le immunità, in alcuni ordinamenti, sono sopravvivenze di antiche leggi che salvaguardavano i monarchi assoluti.

Nella nostra Costituzione spetta solo ai Parlamentari, ma non ad esempio a governanti che non siano parlamentari.

Immunità in Italia

Godono di immunità:

1. Il PdR non è responsabile *degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni*, fatta eccezione per i casi di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Per gli atti non rientranti nello svolgimento delle proprie funzioni, il PdR è equiparato a qualsiasi altro cittadino.
2. I Parlamentari.

Non godono di immunità:

1. I membri del Governo incluso il Presidente del Consiglio dei ministri, la Corte Cost., il CSM, ecc

NB: Se i membri del Governo sono anche Parlamentari, allora sono coperti da immunità.

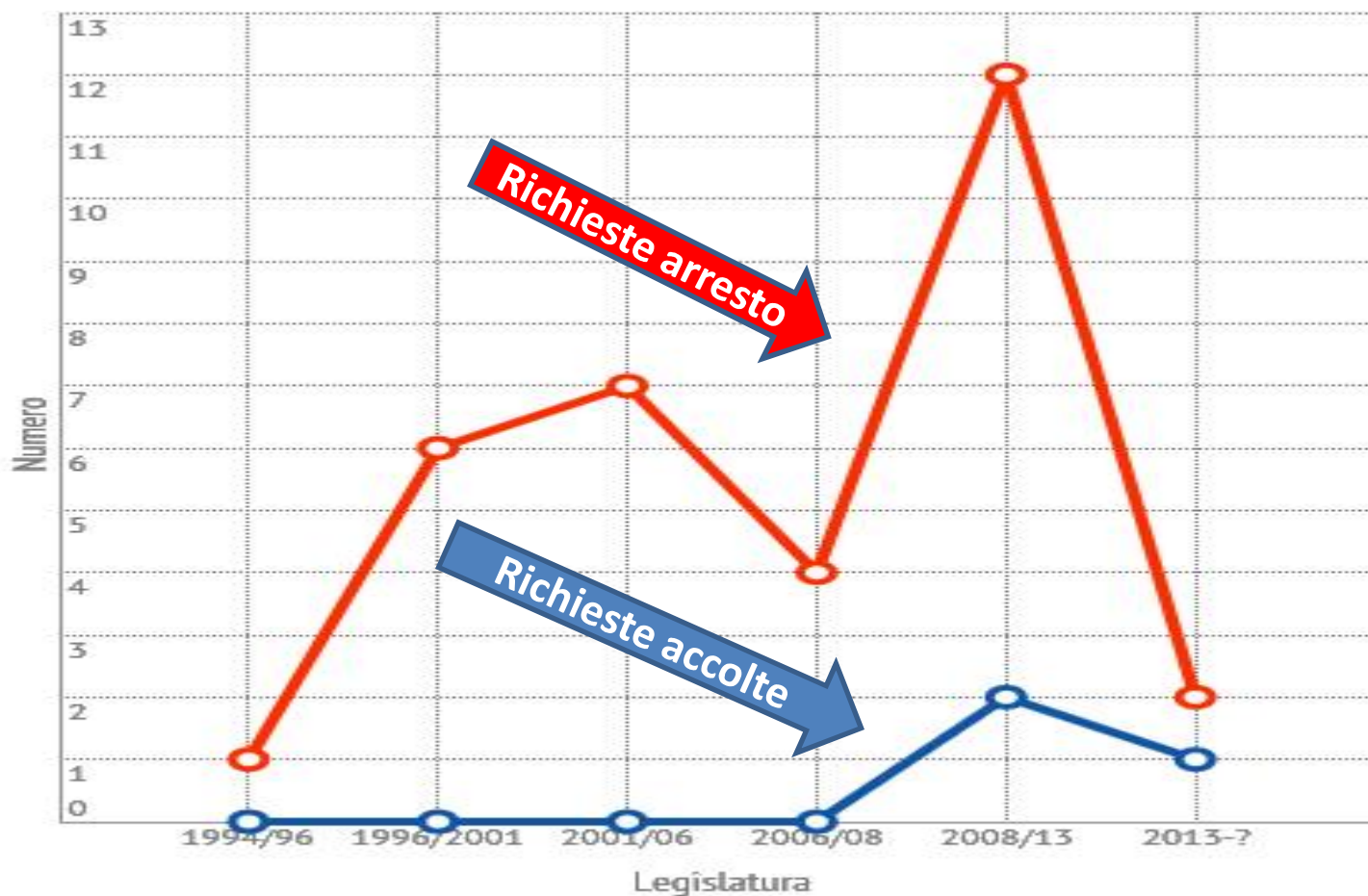
Art.68 fra immunità a impunità

L'immunità è servita talvolta a personaggi a farsi nominare per evitare conseguenze di legge. I colleghi del «reo», che dovrebbero dare l'autorizzazione all'arresto, sono «avari», potrebbe toccare anche a loro...Dal 1994 al 2014 le Camere hanno respinto il 90% delle richieste.

Ma ci sarà di peggio: dopo smentite, alla fine, lo scudo giudiziario sarà esteso anche ai sindaci e ai consiglieri regionali che faranno parte del nuovo Senato.

Eppure, se vorrà evitare il lancio di monetine come durante Tangentopoli, il governo farebbe bene ad approfittare della riforma costituzionale per evitare gli abusi degli ultimi due decenni: pochissimi hanno pagato, alcuni si son fatti nominare per evitare debiti con la legge.

Art.68



Il politico saggio non è quello che scaccia i ladri dal Parlamento, ma quello che gli impedisce d'entrarvi
Jean Bodin

Art 75 Il Referendum

«E' indetto referendum popolare per l'abrogazione totale o parziale di una legge quando lo richiedono 500.000 elettori o 5 consigli regionali

Non è ammesso referendum per le leggi tributarie, di bilancio, di amnistia e di indulto, e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini che possono eleggere i deputati.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del referendum.»

Art 75 Il Referendum

Per parlare di referendum si deve partire dall'articolo 1
«la sovranità appartiene al popolo»

Proprio questa sovranità è alla base dell'istituto del referendum abrogativo (non esiste quello propositivo).

Se il popolo sovrano si accorge che una legge fatta dai suoi rappresentanti (Parlamentari) è errata o fuori tempo, può abrogarla con un referendum.

Fin qui tutto bene, ma i Parlamentari sono così gelosi delle loro competenze e si offendono così facilmente se il popolo sovrano mette in dubbio la loro capacità di legiferare, che hanno reso questo istituto molto difficilmente praticabile.

Art 75 Il Referendum

“La sovranità appartiene al popolo”. Ma perché quando il popolo interviene direttamente nella formazione delle leggi o nelle abrogazioni (petizioni o referendum abrogativi) gli si rende la vita difficile?

- **Nessuna legge elettorale prevede un quorum di votanti per la formazione di nuove maggioranze. Nelle elezioni politiche 2013 la legge elettorale in vigore ha attribuito 340 seggi alla Camera, cioè la netta maggioranza, alla coalizione Bersani che con poco più di 10 Ml voti rappresentava il 22% del corpo elettorale.**

Art 75 Il Referendum

La volontà popolare, per cancellare una legge fatta con il 22% di rappresentanza dei votanti, ha invece bisogno che intervenga il 50% dei votanti (e che poi la abrogazione sia votata a maggioranza di questi).

Ma, accanto a questa evidente disparità, la volontà popolare viene ulteriormente disattesa:

- dal silenzio mediatico riservato ai referendum**
- dagli appelli a far mancare il quorum (tutti al mare!)**
- da leggi sfornate ad hoc per impedire l'unica vera espressione della volontà popolare.**

Senza considerare che una nuova legislatura potrebbe «resuscitare» la legge abrogata dai referendum.

Art 75 Il Referendum

- **Le richieste di referendum sono soggette a un duplice controllo: il primo, di tipo tecnico, da parte dell'Ufficio centrale per il referendum, organo istituito dalla legge n. 352/1970 presso la corte di Cassazione. Le richieste di referendum devono essere presentate a partire dal 1º gennaio ed entro il 30 settembre di ogni anno all'Ufficio centrale per il referendum. Al controllo svolto dall'Ufficio centrale fa quindi seguito il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste, spettante alla Corte Costituzionale così come disposto dalla legge cost. n. 1/1953, ruolo questo che va quindi ad aggiungersi a quelli già previsti dall'art. 138 cost.**

Art 75 Il Referendum

- **Come dire: ci avete votato, ora obbedite e non disturbate il conducente.**
- **Poiché è dal 1995 che i referendum si infrangono sul mancato raggiungimento di quorum, occorrerebbe o eliminarlo come nei referendum costituzionali, o porre l'asticella dei votanti a più basso livello modificando l'art.75 della Carta.**
- **Una proposta elaborata da Michele Ainis è di riferire il 50% non all'intero corpo votante, ma al numero degli elettori che ha eletto il governo la cui legge si vuole abrogare.**

Lungo iter referendario. Sintesi

- **Costituire Comitato referendario**
- **Depositare la richiesta dal 1° gennaio al 30 settembre**
- **Raccogliere 500.000 firme valide e vidimate**
- **Depositare presso la Corte di Cassazione certificati elettorali dei firmanti e firme**
- **la Corte costituzionale dichiara la legittimità del referendum**
- **il Presidente della Repubblica indice il referendum.**
- **Elezioni fra il 15 aprile e il 15 giugno (date obbligate)**
- **nel caso di anticipato scioglimento delle Camere il referendum già indetto decorre un anno dopo l'elezione**
- **Se il referendum è favorevole all'abrogazione, il Presidente della Repubblica dichiara l'avvenuta abrogazione della legge**

Art. 138 Revisione della Costituzione

« La revisione delle leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di 3 mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum se lo richiedono il 20% di una Camera o 5 Consigli regionali.

La legge sotto referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Non si fa referendum se la legge è approvata nella seconda votazione da ciascuna delle 2 Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.»

Art. 138 Revisione della Costituzione

Cosa significa?

- Che anche il testo costituzionale può essere integrato o modificato, ma vista l'importanza e la portata del cambiamento o abrogazione, l'iter da seguire è molto più complesso e lungo di una legge normale.
- Che è difficile ottenere nella seconda votazione il 66%+1 di ciascuna Camera. Quindi se la proposta non viene da una maggioranza allargata non ha speranza di passare evitando un eventuale referendum.
- Che il referendum costituzionale NON ha bisogno di quorum.
- Che la forma repubblicana del nostro ordinamento non è oggetto di revisione costituzionale.

Art. 138 Revisione della Costituzione

Tre sbarramenti

1. Doppia lettura a distanza di almeno 3 mesi
2. Esigenza di maggioranza assoluta alla prima deliberazione, cioè il 50%+1 dei componenti di ciascuna Camera (e non a maggioranza dei presenti di assemblea valida)
3. Nel caso che nella seconda deliberazione non si raggiungano i due terzi dei consensi (significa in pratica anche un pezzo d'opposizione), allora si potrebbe chiedere conferma ai cittadini con un Referendum, che voterebbe senza quorum

Senza quorum: in teoria anche solo un 20% dei cittadini può bocciare una riforma approvata dalla maggioranza dei Parlamentari. Nessun scandalo: art.1

**Qui termina la dispensa sulla
Costituzione.**

**Quello che segue è solo un
esempio di come «smuovere»
l'interesse del pubblico contro un
impedimento alla sua piena
sovranità**



**il Quorum interrompe la
partecipazione attiva del
popolo alla formazione
delle leggi**

**Il potere appartiene al popolo
Riprendiamocelo!**

IO FIRMO

**Per eliminare il quorum dai
Referendum**

A.C.Q. Associazione contro il quorum

No al Quorum nei referendum

Il referendum per cambiare una legge costituzionale non comporta quorum.

Perché per cambiare una legge ordinaria ci vuole il quorum?

No al Quorum nei referendum

**Per eleggere un governo non
esiste quorum**

**Perché per cambiare una legge
fatta da quel governo occorre il
quorum?**

No al Quorum nei referendum

Il quorum è un ostacolo posto al potere del popolo sovrano.

Il quorum impedisce al popolo di partecipare alle iniziative di legge modificandole o abrogandole.

No al Quorum nei referendum

Nelle ultime elezioni ha votato il 70% degli elettori. Se un partito prende il 40% del 70% rappresenta il 28% del corpo elettorale e può far leggi a maggioranza semplice (50+1).

Perché per cancellare questa legge c'è bisogno che il 50% degli elettori si rechi alle urne?

No al Quorum nei referendum

**Dal 1997 ad oggi su 29 referendum
ben 25 sono falliti per mancanza
di quorum.**

**Senza quorum sarebbero stati
vinti dalla volontà popolare**

No al Quorum nei referendum

Digli di no!

**Riprenditi la sovranità
popolare**

Vota contro il quorum

A.C.Q. Associazione contro il quorum